

La battaglia di Sciarra-Sciat narrata dal bersagliere Vorano a un nostro redattore.

Bernardo Vorano

I lettori lo conoscono: ne conoscono la balda fierezza di prode che sul campo di Sciarra-Sciat, il tremendo 23 ottobre, cadde ferito da palla prodroria nemica e scampò per miracolo. Pubblichiamo di lui un frammentario racconto della battaglia, mandatori dal nostro corrispondente di Codroipo e stampammo la nobile lettera a lui diretta dal suo tenente Duranti, mentre egli trovavasi ancora a Palerno. Ieri avemmo la ventura di stringere la mano al valoroso. Era venuto dal suo paese Nogaredo di Corno a Udine in bicicletta, in compagnia dell'egregio sig. Bernardino Facini da Cisterna (Coseano). Lo vedemmo nella sua divisa di bersagliere ciclista, con il braccio sinistro ancora al collo.

E' un bel giovane alto, asciutto simpatico, dagli occhi intelligenti e svegli. Il volto un po' abbronzato dal sole; ma nessuna traccia di sofferenza, nulla. A tutti che gli si affollano dintorno, curiosi, egli sorride, d'un sorriso aperto e sereno: e a tutti che lo richiedono della salute: — Sto ben-ne, risponde; — solo il braccio qui, ancora non è guarito perfettamente. Ma guarirà, guarirà... Egli appartiene alla 4.ª compagnia 27 battaglione dell'eroico reggimento di anzi trombettiere della compagnia e sul braccio destro porta trapiunto il disegno della tromba e della bicicletta.

Scambiata una forte stretta di mano con il bravo giovanotto lo aggrediamo con domande sull'importantissima lezione cui egli ha preso parte nella giornata triste e gloriosa.

Ed egli imprende a narrare. Il suo racconto semplice e piano, inconscio quasi della grandiosità e della grandiosità dei fatti, degli episodi che viene esponendo, è ascoltato con religioso silenzio e interrotto da oh di meraviglia, di indignazione, di terrore da un gruppo di gente che attorniano il soldato. Nella sua parola le cose narrate prendono una drammaticità che mal si potrebbe riprodurre, la drammaticità di chi il dramma ha vissuto, di chi nel dramma è stato parte.

L'allarmi!

Bernardino Vorano narrò: — Alle 3, suona l'allarmi. Tutti i soldati in men che non si dica siamo alle trincee pronti ad accogliere il nemico.

Le nostre trincee si stendevano fino al mare. Nelle notti precedenti più volte eravamo corsi al combattimento, riportando sempre vittoria. Le prime volte si andava con un po' di apprensione; ma poi era una festa quasi.

Quella mattina, pertanto, tutti pronti al posto di combattimento. Davanti, contro di noi, si vedevano grossi nuclei di fanteria e cavalleria turca unite; era la prima volta che la cavalleria veniva con la fanteria; negli altri attacchi era sempre venuta sola. Il combattimento ben presto s'impugnò fieramente.

La morte eroica dei capitano Bruchi.

Comandava la nostra compagnia il capitano Bruchi. I nemici stavano per essere scacciati quando improvvisamente con ululati spaventosi ci vediamo piombare addosso per di dietro una vera forma di Arabi. Le pallottole fioccarono; le file si diradarono.

Ma prontamente i bersaglieri si divisero in due linee; e una faceva fronte ai Turchi, l'altra ricacciava gli Arabi. Il trabambato, il clamore era tremendo. Corremmo pericolo di venire schiacciati tutti.

Io, come trombettiere, stavo sempre a poca distanza dal comandante. Il capitano Bruchi che combatteva come un leone fu ferito una prima volta al torace. Come nulla fosse, continuò a combattere. Un'altra pallottola alla coscia lo fu cadere.

Alcuni soldati allora s'affrettarono a raccogliermi per portarlo fuori pericolo. Ma le palle erano così fitte che i pietosi portatori cedevano fatti bersaglio dei turchi. Il capitano, in preda d'essere preso prigioniero, diè l'ultimo grido eroico: — Ragazzi, piuttosto che cadere in mano di questi barbari fate come faccio io!.

E si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento. Io mi trovavo a pochi metri di distanza da lui.

L'orrendo scempio sul cadavere del tenente Bertazzi.

Caduto il capitano, la compagnia rimaneva senza comandante. Corsi allora dal tenente Bertazzi e gli dissi: — Sig. Tenente, il capitano Bruchi è morto, la compagnia è senza comandante.

Il tenente Bertazzi, un'anima fiera di soldato balza avanti con la spada sguainata e: — Venite con me, ragazzi, seguitemi — esclama.

Ma mentre alla testa del drappello che aveva riunito, sta per lanciarsi contro il nemico, una palla lo colpisce in piena fronte, facendolo stramazze...

Gli arabi gli furono tosto addosso; gli tagliarono la mano sinistra per impadronirsi di un braccialetto, e due dita della destra ornate di anelli. Non paghi, i barbari gli sguarciarono il ventre estraendogli le budella...

Una pallottola mi spezza la cornetta.

Eravamo rimasti di nuovo senza comandante. Corro dal tenente Ravera. Egli mi manda a chiedere aiuto all'8 compagnia; ma non è possibile muoversi siamo stretti da tutte le parti dai nemici.

— Vorano, mi grida il tenente, suona il dietro front.

Mi porto alla bocca la cornetta, pium! una pallottola me la spezza e me la porta lontano.

— Sig. tenente, esclamo, mi è stata spezzata la tromba.

Bisogna che aggiunga che io mi trovavo con quella parte dei bersaglieri che combattevano contro i turchi. Eravamo usciti dalle trincee e più volte siamo andati alla baionetta. Io anzi ho spezzato la sciabola.

Bene, tornano al punto quando una palla mi spezzò la tromba — Caro Vorano, — mi rispose il tenente Ravera. — Siamo morti; ma vendiamo cara la nostra vita...

I nemici molto più numerosi di noi ci pressavano da tutte le parti; noi si cercò di tornare verso gli accampamenti; chi da una parte, chi dall'altra. Vidi il tenente Ravera scomparire tra un gruppo di arabi.

Ferito I

Verso le 10 incomincia la ritirata; improvvisamente sento un bruciare al braccio sinistro; fiotti di sangue mi colavano inzuppandomi le vesti; mi sentii mancare le forze temevo che una scheggia di granata mi avesse portato via il braccio.

— Sillani, Sillani, un colpo mi ha portato via un braccio! — gridai.

Il Sillani è un mio amico di Sammar-denchia. Egli è corso vicino a: — Datti coraggio, — mi ripeteva — buttati di qua della trincea; non hai nulla.

Messici alla meglio al riparo dalle fucilate, egli mi ha legato con dei legacci di oliva.

Un salvataggio miracoloso.

Quindi, rialzatici, riprendiamo la corsa; ma io, per la perdita del sangue, sentivo mancare le forze; mi preludeva il sonno e cascavo di frequente. I compagni mi spingevano avanti a calci. Quando, arriviamo ad un camposanto io sentivo di non poter più proseguire. Ma che fare? Se mi fermo, i nemici mi sono sopra e mi ammazzano; andò avanti non posso. E' un momento terribile. Per buona ventura, scorgo per terra un buco fatto probabilmente da una palla di cannone. Spingo dentro lo sguardo, è un foro che mette in una tomba. Con il moschetto, allargo l'apertura e stringendomi nelle spalle mi calo...

Nella tomba

Fu cosa di pochi secondi. Le forze mi mancarono. M'adagiavo sulla bara; e stetti aspettando la morte. Mi sentivo un torpore dolcissimo; nessuna sofferenza; soltanto una voglia di dormire, quasi direi di sciogliermi nel nulla. Mi perletti così, mentre sopra di me continuava la pugna.

Rimenni o mi svegliai, non so, verso le 17. Mi levai; sporsi la testa dal foro; piantai e ululati lamentevoli di feriti e moribondi si confondevano con le scariche di fucileria.

Non era il caso di muoversi: morire qui, va bene, pensavo, ma farmi ammazzare dagli arabi ormai no.

Perché avviene questo: quando si combatte, non si pensa che a vincere, ad andar avanti sempre, incuranti di tutto: c'è un fervore, un coraggio incredibile, allora; ma quando si è feriti, almeno io provai questo, comincia a farsi avanti il pensiero della famiglia, dei genitori; rinasce la speranza di rivederli e allora non ci si espone tanto facilmente.

La mitragliatrice.

Dalla buca ch'era diventata mio punto d'osservazione, assistetti a episodi magnifici. Su di un'altura erano piazzate le mitragliatrici. Il fuciere che sparava rimase ferito; fu dovuto portar via; gli sottrassi il caporale e anche questi cadde colpito da piombo turco-arabo. Fu un momento terribile. Le mitragliatrici facevano, i cannoni delle navi e di montagna non potevano sparare perché altrimenti avrebbero ucciso anche noi nostri; i nemici turchi e arabi avanzavano sempre più, terribili come una marea. Minacciava una strage.

Ma ecco: un bersagliere corre alle mitragliatrici e comincia a sparare; non si sa come né dove avesse imparato, pare fosse un caporale retrocesso. Fatto è che le macchine infernali, così precise e delicate, rispondono alla manovra dell'artigiere nuovo e seminano rovina e morte. I nemici si ammucciano, morti, sul pendio che tentavano assaltare.

Il colonnello Fara, commosso dell'eroismo del soldato che aveva salvato il reggimento; allorché i ne-

mici furono fuggiti corse al pezzo e baciò il bravo milite, altamente elogiandolo.

Il colonnello Fara.

Oh il colonnello Fara!... E' come un padre, è più che un padre, per tutti. Il Reggimento lo adora. Durante la mischia, quando già calava la sera o il combattimento erasi risolto a nostro favore, tra il grandinar delle palle inviate dai nemici che pareva mal si rassegnassero alla sconfitta, il colonnello Fara, chino sul suo cavallo, correva, genio della guerra, qua e là, incitando i suoi ragazzi.

— Figlioli miei — gridava — il Generale ha mandato l'ordine di far ritirare i bersaglieri perché dice che hanno combattuto abbastanza; a me non piace questo ordine. I bersaglieri dal giorno della loro istituzione, nelle grandi pagnone del nostro risalto si sono sempre comportati da valorosi e sempre ultimi hanno abbandonato la pugna. Così vorrei che di noi dicessero i nostri nepoti. Soldati, volete voi ritirarvi o resistere fino all'estremo?

Un grido solo rispose, formidabile: «Noi vogliamo resistere o morire!»

Carpon carponi nelle notte...

Mi calai di nuovo nella fossa e vi rimasi finché non uffi più alcun colpo. Mi sollevai allora lentamente; saranno state le 22. Il lugubre silenzio era rotto solo da qualche lamento pietoso...

Esco dal mio nascondiglio, e carpon carponi, mi trascino giù dall'altura (il cimitero era su di un'altura) salto un muretto e mi trovo in una strada nascosta. Proseguo il cammino verso il comando dei bersaglieri.

Quando sono a poca distanza le forze mi mancano un'altra volta e casco. Mi risollevo in preda a un folle terrore, e mi metto a correre.

Giungo finalmente al comando senza altri incidenti; ma appena arrivati, cado pesantemente.

Mi si porta sotto la tenda ospedale; mi si crede morto. Ma una buona risaciatua mi fa rinvenire.

— Come stai? — mi chiedono.

— Benissimo — rispondo. Infatti stavo benissimo.

La mattina, il colonnello mi chiese informazioni degli ufficiali, io dissi che Bruchi e Bertazzi erano morti e che Ravera era stato fatto prigioniero.

Dalla 4.ª Compagnia risposero all'appello 45; gli altri tutti morti o scomparsi.

Per incarico di una

povera madre

— Di tra i suoi compagni, della 4.ª compagnia, c'era anche Giovanni Moretti da Castelnevo di Ponte? La mamma sua che non ha notizie di lui dal 15 ottobre, quasi impazzita dal dolore, col mezzo di una buona signora di Roma si rivolse a noi, perché le chiedessimo se sapeva qualcosa del suo figliolo.

— Ho ricevuto anche la cartolina che loro della Patria mi hanno mandato chiedendomi appunto notizie dei Moretti; ma mi rincresce proprio, non ricordo nulla della sorte dei miei compagni.

Ne vidi di morti di feriti; Sillani di Sammar-denchia è vivo; Gallena di Felisig (comune di Bicinicco) invece mi è morto tra le braccia, colpito al petto, raccomandandomi di salutare la sua famiglia.

La fuellazione dei traditori

Stetti alcuni giorni all'ospedale improvvisato di Tripoli, ove venivo curato amorosamente; ma mi alzavo, anzi anche il 24 sostenendomi con un bastone ho voluto assistere alla fuellazione degli arabi traditori.

Quando mi dirigevo ad imbarcarmi accompagnato da un marinaio, nel tragitto dalla città al porto fummo presi a fucilate.

Mi feci mettere a terra dal marinaio che mi portava e ci riparammo dalle pallottole dietro un mucchio di tavole.

I carabinieri che perlustravano la città ben presto acciuffarono i traditori; erano cinque arabi e furono fucilati.

Come il tenente Ravera narra di essere salvato.

Imbarcatosi sulla «Regina Margherita» fui curato dalla stessa duchessa d'Aosta. Dopo giunto a Palermo e rimasto alcun tempo in quell'ospedale fui mandato a casa in licenza per 40 giorni.

Nel viaggio da Nadoli a Roma, ebbi un felicissimo incontro. Sullo stesso treno viaggiava il tenente Ravera pure lui mandato in licenza. Egli viaggiava in prima classe io, in II.ª.

Appena seppi che sul treno c'era un bersagliere ferito, venne nel carrozzone ove mi trovavo io. Riconoscitici un'oh! di meraviglia ci sfuggì ad entrambi. Egli mi abbracciò commosso.

— E io — dice — che ti credevo morto e ti avevo dato per morto!

— Anch'io, sig. tenente, avevo detto al colonnello che lei era morto.

— No, come vedi: tornai al campo dopo due giorni.

do egli che conosceva qualche po' l'arabo, ebbe una felice idea.

«Non m'uccidete; io sono venuto qui per dirvi che gli italiani hanno deciso di tornare in patria loro — e persuase i capi arabi a venir alle trincee. Un capo arabo a cavallo e il tenente a piedi con seguito di altri arabi. Quando furono a una cinquantina di metri dalle trincee il tenente fece un segno alla sentinella; questa capi: un istante dopo il capo arabo precipitava di sella. Il tenente d'un balzo prese il suo posto e via di galoppo. Inseguito dalle fucilate degli accompagnatori ebbe ucciso il cavallo. Ma ormai era salvo.

Il racconto del valoroso bersagliere, necessariamente frammentario e confuso per quanto ordine chi lo ha udito abbia procurato di dargli, presenta un quadro che nella stessa sua imprecisione ha dell'epico.

Nemici davanti, di dietro, d'ogni parte; pallottole che fischiano; lotte a corpo a corpo; e i titani, gli eroi umili che cadono pugnando e i coman-

danti che piombo traditore arresta nello slancio sublime.

Il Vorano è stato ferito da una palla che penetratagli nel braccio sinistro, gli usciva sotto la scapola, per rientrare e riuscire poi dietro la schiena, scheggiandogli tutto il braccio e una costola. La giubba portava ancora i tre buchi.

Fortunatamente, la ferita si è guarita completamente, senza difficoltà.

— Sono ferito, esclama il buon giovane; ma avrei preferito restare laggiù e tornare magari con un braccio o con una gamba di meno, ma tornare con i miei cari compagni, vincitore della Tripolitania. Ora invece posso dire soltanto d'aver riportato una sola grande vittoria, quella di Sciarra-Sciat.

I soldati italiani non hanno paura di niente — diceva altra volta — i turchi sono vili, gli arabi fanatici, vanno alla morte come non fosse caso loro.

E tutto diceva con semplicità e naturalezza mirabili...

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla società operaia. — Ieri sera il consiglio di questa società deliberò l'offerta per i feriti in Tripolitania, che venne stabilita in L. 100.

Autorizzò il presidente ed il segretario a prelevare L. 800 dai fondi sociali presso il banco per sopprimere alle spese d'amministrazione nominò sei nuovi soci effettivi. Autorizzò le spese di stampa per la propaganda a favore della istituzione di una scuola tecnica da parte del comune, col concorso nella spesa degli enti locali. Confermò nell'ufficio di Segretario il sig. Federico Vizzotto.

Alla mostra mercato dei bovini grassi da macello, che seguirà martedì 5 corr. fiera di S. Nicolò, si prevedono molti forestieri e moltissimi espositori con generi finissimi. Il comitato lavora alacremente per disporre ogni cosa a perfezione e per formare un'ottima giuria per l'assegnazione dei premi.

MAGNANO

Pro morti e feriti in guerra. — Anche nelle scuole di questo comune, per generoso e lodevole iniziativa delle maestre signorine Gervasoni, Perini, Martina, fu sottoscritta una lista in favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra. La somma raccolta è di L. 21,45.

TARCENTO

Abolizione delle regalie. — I nostri negozianti e quelli dei Comuni circovicini sottoscrissero un patto composto di dieci articoli col quale si obbligano — a datare dal 1° novembre, — di abolire le regalie di qualunque entità e sotto qualunque forma che, nelle ricorrenze di Natale, Pasqua, tutti i santi ed altre si usava finora ad offrire ai clienti. Chi tale obbligo infrange, è passibile della multa a lire 500. La contravvenzione sarà confermata, prima di infliggere la pena, da una commissione arbitrale presieduta dal Sindaco, e composta dal presidente dell'associazione locale fra esercenti commerciali e industriali e da tre membri scelti dal Sindaco tra i firmatari del patto. Le 500 lire andranno divise: 200 alla Cassa della città associazione, 200 devolute alla beneficenza e 100 come premio allo scopritore della infrazione.

In ricambio delle abolite regalie, ogni firmatario si obbliga per tre anni a versare alla società una somma proporzionale stabilita; l'importo formato da tali quote sarà ripartito da apposita commissione. Il patto o contratto avrà la validità di cinque anni, prorogabile di anno in anno qualora non intervenga la disdetta sei mesi prima.

GEMONA

Col quinto elenco delle sottoscrizioni per le famiglie bisognose dei feriti e caduti nella guerra, si è raggiunta la somma di L. 2742,70.

A proposito: l'offerta del sig. Domenico Pittini di Giuseppe e consorti, fu di L. 50 e non 20 come avete erroneamente stampato.

PONTEBBA

Una dimostrazione patriottica a Pontafel. — 3. Stamane alle 9,30 il treno diretto proveniente dall'alta Austria, rigurgitava di operai italiani che ritornavano in patria. Giunto sotto la tettoia della Granstation di Pontafel, un immenso irrefrenabile grido echeggiò, un grido spontaneo, senza intesa, che era insieme gioia del ritorno, protesta e amore di Patria: «Viva Tripoli italiana!» Il macchinista, quasi a sofferocare quei gridi, fece fischiare disperatamente la macchina, ma invano.

La equilibrata diplomazia delle autorità austriache fece l'indiana; e il treno proseguì a Pontebba, senza incidenti.

L'Atta tra noi. — Il Municipio avverte che l'Atta epizootica ha fatto comparsa tra noi nelle frazioni di Pietratagliata e del Plan. Attenti!

PAGNACCO

Al martiri dell'indipendenza. — Da vari mesi sorse l'idea di raccogliere offerte per un ricco monumento ai soldati e cooperatori dell'italica indipendenza, del Comune di Pagnacco.

E' già stata raccolta all'incirca una discreta somma e il Comitato esecutivo, desiderando di completare l'opera d'arte con immedagliati dei due grandi fattori dell'indipendenza italiana, Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, si rivolge ai generali per offerte che si ricevono presso il sig. L. Del Mestre in Pagnacco o agli appositi incaricati che si recheranno a ricevere le offerte stesse.

Chiusa la sottoscrizione, i sottoscrittori saranno invitati ad una solenne per approvare l'esecuzione del ricordo.

Si vota per il Rio Gelato. — Oggi al Consiglio Comunale, con 11 voti su 11 votanti fu deliberato aderire al Consorzio del Rio Gelato, approvando la quota della spesa che sarà nota quando il prospetto sarà compilato per tutti i convenuti.

S. PIETRO AL NATISONE

Sottoscrizione di protesta. — Riferisce il Forumili che in tutti i comuni del distretto di S. Pietro al Natisone sarà iniziata una sottoscrizione popolare a favore dei nostri soldati feriti o morti in Africa, quale segno di protesta contro le bugiarde e calunniose insinuazioni che il laido giornale austriaco *Novi Cas* cerca diffondere in questi giorni fra le patriottiche popolazioni di quel distretto e contro i disonesti distributori del medesimo.

PALMANOVA

Consiglio comunale. — Ecco i nomi e deliberazioni, cui il nostro Consiglio procedette nella seduta d'oggi:

Furono nominati: Ernesto Bert presidente ed Enrico Lanzi membro della Congregazione di Carità; Trevisan Pietro, Brugger Antonio fu Osvaldo, Ronzoni A. e Rea G. consiglieri amministratori dell'ospedale. Fu approvato il contributo di lire 100 del comune per la targa del dott. Bortolotti; si approvò ad unanimità il progetto presentato dall'ing. Mosè Schiavi di Udine per un acquedotto in città e frazioni con un preventivo di lire 167.500 con rimborso annuo alla Cassa Nazionale depositi e prestiti di lire 4785,81.

S'approvò il bilancio preventivo 1912 in lire 164.500, fra cui sono stanziati lire 300 per i morti e feriti in guerra, e lire 200 per i palmarini combattenti o richiamati, bisognosi.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Banchetto patriottico. — 3. Ieri sera nell'osteria di *Stora Laura* parecchi amici riuniti a banchetto in onore di due compaesani (cav. Luigi Francescutti-Bianco e Domenico Morello), dopo i brindisi di rito e patriottici, si raccolse la somma di L. 15, a favore delle famiglie dei feriti e morti in Tripolitania. Il cav. Bianco tenne breve applaudito discorso in argomento, proponendo fra loro entusiastiche acclamazioni che a guerra finita sia murata sulla pubblica loggia una lapide in onore dei soldati paesani che fatalmente rimasero estinti, a ricordo: *Chi per la patria muore non muore mai.*

REANA DEL ROIALE

Alla Croce Rossa la latteria Sociale di Vergnacco elargì L. 20.

VERZEGNIS

3. E' assolutamente destituita di fondamento la notizia del suicidio avvenuto in Romania dall'imprenditore di lavori Guglielmo Deotto di Verzegnis, raccolta dai giornali. E' accertato invece che l'infelice Deotto è stato vittima di una disgrazia, come risulta dalle inchieste esperte dall'autorità giudiziaria di quei luoghi. Inoltre, risulta infondata che il Deotto navigasse in ristrettezze finanziarie come pure pure che egli lasciasse la famiglia nella più squallida miseria. Sono tutte fabe troppo leggermente divulgate.

NIMIS

In morte del sig. Paolo Comelli, di lui figli elaserono L. 105 alla congregazione di carità.

S. DANIELE

Il cuore del popolo. — La Società Operaia di S. Daniele elargì L. 100, per le famiglie dei soldati morti e feriti a Tripoli. In complesso le elargizioni della cittadinanza sandanielese ammontano a lire 1500.

Il Consiglio direttivo della Sezione di S. Daniele dell'A. M. F. ha diretto all'ex-presidente sig. Allatere una nobile lettera per ringraziarlo dell'opera prestata.

CORNO DI ROSAZZO

La crisi Comunale felicemente risolta. — 3. Presenti 12 su 15 consiglieri, nella odierna seduta consigliare si trattò quella che è stata una piccola crisi municipale, le dimissioni cioè del sindaco cav. Perusini e della Giunta, nelle quali i rinunciatari insistevano. Il cons. Cabassi pregò la giunta e il sindaco a voler desistere dal proposito di rinuncia; il cav. Perusini fece di nuovo presente la necessità assoluta di inasprire; contribuì, cioè che cagionò appunto le dimissioni, non volendo il consiglio accogliere il programma amministrativo proposto.

Si passò alla votazione: con 10 voti favorevoli è rieletto sindaco il cav. Perusini; vengono pure rieletti assessori: Del Manzo nob. Ugo, 10 voti, e Valentino Francorig, 7; riportarono 5 voti il sig. Domenico Visentini e 2 il sig. Vincenzo Baulin.

CIVIDALE

Per mandato di cattura. Dalla benemerita di questa Stazione oggi veniva arrestata certa Snidero Virginia d'anni 46 dei Ronchi di Gagliano perché colpita da mandato di cattura, siccome condannata per furto da questa R. Pretura.

Fu passata alle carceri.

TRICESIMO

La magnifica serata di beneficenza. — (Per Telefono 4 ore 9). Magnifica serata di beneficenza quella di ieri sera, ricchissima per concorso di pubblico e per la scelta del programma. Il teatro della *Stella d'Oro* era troppo angusto a capire tutto uno stuolo immenso di pubblico; e molti dovettero rinunciare allo spettacolo. Belle e applaudite le proiezioni cinematografiche della guerra Italo-Turca e d'altri soggetti patriottici, applauditi continuamente gli inni patriottici suonati negli intervalli dalla banda della Società Operaia.

L'incasso netto, a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra fu di L. 150, che aggiunte alla somma raccolta precedentemente qui a Tricesimo danno un totale di ben milleseicento lire: cifra questa che sta ad indicare il cuore patriottico e generoso del nostro paesotto.

E' doveroso encomiare il sig. Domenico Plan, conduttore della Stella d'oro, il quale offerse gratuitamente la sala; il proprietario del Cinematografo *Isis* che diede le pellicole, e il corpo musicale che suonò così bene concorrendo a questa carità di patria.

RESIUTTA

La conferenza dell'avv. Perissutti su «La nuova conquista».

Ho voluto venir ad ascoltare la calda e fiera parola di questo garibaldino che, a 67 anni, conserva tutto l'ardente amor patrio che lo spingeva, giovanetto, a varcare il confine anche allora malonesto e ad indossare la camicia rossa gloriosa.

Alla stazione di Resiutta, l'aspettavano il sindaco sig. Edoardo Beltrame, il presidente del comitato per la sottoscrizione patriottica sig. Bocci capostazione, una rappresentanza della società operaia con bandiera. Sul piazzale esterno della stazione, schierati su due file, gli alunni delle scuole locali — da una parte, i maschi e dall'altra le allieve, ciascuna schiera col proprio vessillo.

Formatosi corteo, questo accompagnò l'avv. cav. Luigi Perissutti e le autorità fino al Municipio. Il paese è imbandierato e il tricolore mette una nota gaia nella gran pace solenne di quel paesaggio chiuso fra gli alti monti che fiancheggiano l'aspra vallata.

Al Municipio, venuto d'onore. Ho campo così di notare alcuni fra gli intervenuti. Accanto all'avv. cav. Englaro sindaco di Pontebba, il R. Pretore di Moggiò dott. Di Tiri, e il sindaco di Resiutta sig. Beltrame. Erano poi: il sig. Candiago r. subeconomico dei benefici vacanti, il sig. Martina di Chiusaforte sig. Samoncini, i signori Codelupi e Gioacchino Bonghelo di Pontebba, l'ing. Zanioletti e il sig. Toffoletti della Società operaia di Tarcento, l'aggiunto capostazione Toso, la maestra Maria Comelli, il giudice conciliatore Giovanni Fadini, i membri del Comitato Giuseppe e Aristide Zuzzi, Carlo Morandini e Giuseppe Ferrarini, i signori Pittoni e Comelli di Pontebba, altri di Tarcento, Chiusaforte e Udine, i consiglieri ed assessori del Comune.

Più tardi, ma in tempo per ascoltare la conferenza, vennero anche parecchi altri dai vari centri della vallata; e da Udine, i signori consigliere provinciale Pietro Plessi, cav. Giusto Venier, sottospettore forestale Enrico Martina, ing. Cudugnello.

Il servizio del vermouth era stato assunto dal sig. De Gasperi del nuovo e vasto Grand Hotel.

Durante la passeggiata del corteo, durante il vermouth, dopo... e tutto il giorno, insomma, si fu del continuo... bersagliati da svolti ragazzi e da leggiadre fanciulle e da una formosa signorina che vendevano numeri della lotteria, cartoline illustrate della Tripolitania, che giravano con cassette elemosiniere. Tutto in pro della sottoscrizione patriottica.

La conferenza.

Libero l'ingresso - anzi i due ingressi: ma alle due porte c'era il vassoio, per le offerte di chi entrava. La vasta sala terrena del Grand Hotel (e perchè no, invece: Grande Albergo?) era zeppa di vario: autorità e popolani, donne ed uomini, ragazze e vecchie.

Il capostazione signor Boni, come presidente del Comitato, prende primo la parola e pronuncia un breve discorso caldo di patriottismo e applauso. Rilevò da esso, a titolo d'onore per Resiutta, che la pubblica sottoscrizione fruttò lire 157,65; che altre lire 52,50 furono raccolte l'11 novembre nel compiendo del nostro amato Re; che la signora Anna Zuzzi, moglie del nostro Ferrante, raccolse fra i compaesani residenti a Graz corone 209 pari a lire 220 (Applausi, grida di brava!), passate al Comitato; cosicché già ora questo ha oltre lire 430, espressione della grandissima gratitudine di un piccolo paese verso l'esercito nostro, ammirato da tutto il mondo per l'eccello valore.

Ha parole di santo sdegno contro la stampa prezzolata ed affaristica che si annida nel cuore di uno stato vicino, la quale tentò diffamare il nostro esercito - le sue vittorie tramutando in altrattanti sconfitte; le atrocità orribili subite in atrocità da lui commesse. E fu questo uno dei punti più calorosamente applauditi. Presenta quindi l'oratore, il quale saprà (dice) ricacciare in gola dei tristi offensori le male invenzioni con le quali tentavano offuscare quella purissima gloria ch'è il nostro esercito. (Nuovi, generali applausi). Nessuno meglio dell'avvocato Perissutti potrebbe farlo, egli - ch'è onore e vanto di questo suo paese natio; egli che, giovinetto, abbandonò comodità studi affetti famigliari per correre ad arruolarsi con Garibaldi.

Parla l'avv. Perissutti.

Ricordato con poetica frase ch'ebbe qui, fra questi verdi monti boscosi, sotto questo bel cielo italico, schiusi gli occhi alla luce; soggiungendo di sentire tutto l'orgoglio di poter nel suo paese natio, davanti ai suoi compatrioti, parlare in questo momento storico per la grande amatissima Patria, il Italia; momento storico che finalmente segna il desiato risveglio delle nostre energie, della coscienza nostra, che parevano assopiti. Si dice grato al Comitato che gli fece l'invito di parlare; grato al presidente di esso, che ebbe al suo indirizzo parole tanto cortesi. Compiacersi di veder tanto popolo presente: ciò conferma il patriottismo di queste popolazioni, mai smentito - o ben naturale qui, presso al confine, oltre il quale vedemmo in questa ed in altre non lontane occasioni che perdurano, per quanto impotenti, sensi di nimistà traccante. (Applausi).

Perché l'Italia, perchè tutti gli italiani hanno desiderato, voluto, avuto Tripoli?... si domanda. E trova la giustificazione di questo concorde volentà nel fatto che vi è un diritto ancora più forte del diritto nazionale: il diritto della umanità di imporre ai popoli di essere buoni e civili (Bene! applausi). Che cosa sarebbero le due civiltà americane, se questo diritto non fosse stato esercitato dalle nazioni civili?... Sarebbero ancora il paese degli indù e delle pelli rosse...

E con esempi storici additi, mostra come questo dirittoiasi affermato non soltanto in America, ma in tutto il mondo. Refrattaria finora ad ogni progresso, la Turchia lasciava invece che nei territori della Tripolitania e Cirenaica, a poche ore dalla Sicilia, continuasse uno stato di barbarie; terreni in di fertillissimi, abbandonati a se stessi, invasi dal deserto; popolazioni languenti... miseria e barbarie null'altro!

Non è da oggi che l'Italia pensa a compiere il dovere umano di portare la fiaccola della civiltà in quelle terre; e ricorda in proposito parole dette dal compianto ministro degli esteri on. Prinetti, ancora nel 1902, e dell'on. Tittoni; le meraviglie dell'esploratore tedesco Rolf, perchè l'Italia non esercitava questo suo diritto, nel proprio interesse.

Si, anche nel proprio interesse: poichè quelle terre sono destinate ad un grande avvenire economico, quando sieno fecondate dal sudore italiano. E ricorda che anche l'on. Solimbergo, parecchi anni addietro, indicava agli italiani come terre da sfruttare quelle che oggi, mercè all'eroso del nostro esercito, stiamo occupando.

E ricorda che anche l'illustre generale Baldissera riconosceva che queste terre saranno una fortuna per l'Italia, la quale, fra pochi anni, le potrà tenere con una guarnigione di soli 20 mila uomini.

Come frulano, si compiace di vedere due illustri frulani fra i capi il generale Caneva ch'egli conobbe

fanciulletto, comandante supremo del corpo di spedizione; e il tenente colonnello Zuppelli, governatore di Derna.

Così con informazioni di studiosi e conoscitori del paese, dimostra il grande avvenire al quale le due regioni ormai facenti parte del Regno d'Italia vanno incontro.

Legge da ultimo una delle magnifiche odi di Gabriele D'Annunzio; e con una splendida perorazione finale manda un saluto ai soldati che combattono per la grandezza d'Italia, di questa nostra Patria diletta. Invita ad unirsi nel grido: Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!

Calorosissimi, entusiastici evviva gli rispondono. Molti vanno a congratularsi con l'avv. Perissutti, per lo splendido discorso.

La festa patriottica continua... e continuano a raccogliersi denari con la vendita di cartoline, di biglietti della lotteria, col cinematografo...

Tutto serve!

TOLMEZO

Pro patria. Furono raccolte 1.93 fra gli scolari del comune a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra, e furono versate al Municipio.

Apertura del nuovo cimitero.

2. Stamane si è aperto per la prima volta, il nostro nuovo cimitero costruito nei pressi della stazione, sopra una ridente altura, dalla Cooperativa di lavoro con mirabile arte su disegno dell'ing. G. B. Calligaris. La salma tumulata è quella di certo Tosoni Antonio, operaio schiacciato da un macigno nel febbraio del '10 mentre lavorava con altri operai alla sistemazione del suolo del cimitero stesso. I suoi compagni, soci della Cooperativa con gentile pensiero, hanno voluto ridare alla terra, che s'ebbe già il sudore e il sangue, anche gli avanzi mortali della vittima che verso le ore dieci fu levata dal vecchio cimitero e trasportata nel nuovo. Alla mesta cerimonia ha partecipato molto pubblico. Sulla fossa l'assessore Caccitti G. Batta ha portato, a nome del comune, il saluto cittadino. Ha parlato poi il sig. G. Lombardi, sindaco della cooperativa di lavoro, pronunciando le seguenti nobili parole:

A te, o Tosoni Antonio, il mio riverente saluto e quello mesto dei miei compagni di fatica qui convenuti. Lo rammentiamo ancora il tuo tragico destino, parecchi gli eroi non si dipartono mai dal nostro pensiero, banche umili. Era un giorno sereno del breve febbraio. Il sole nuovo già tepido, pareva invastata alla vita e all'opera. Tu, ignaro della triste sorte che l'attendeva, riprendesti l'usata fatica. Ma la morte volle mostrarti che non impunemente te si appresta l'asilo. Ella tesse l'insidia, il colpo colla sua fredda ala e inesorabile velle strapparti agli affetti della famiglia e alle gioie della vita, amor giovane e forte. Oggi, per unanime consenso di tutti noi, tu torni dove prima versasti il sudore e il sangue. Nuovo ancora qui giace. Il martirio ti rese grande, maggiore di tutti e a te serbo il diritto del primo asilo. Ora riposi tranquillo. Non teme ora nuovi danni, non la dura materia, vengo domo dall'aspra fatica di chi tu lasciasti pensosi e accoglie silente nel suo seno. Vedi come o sforzo concorde dei tuoi amici e compagni ha resa bianca e bella questa piaga diritta e comoda, lieto e colto quando l'As. mane il sole primo ti scendeva e a sera fra le stelle, alto e lontano ancor ti guardava e salutava Rimanti. A noi ancora la vita e la lotta.

Uniti dal sacro vincolo della fatica, real più buoni del tuo sacrificio, poi oggi di dimentichiamo l'odio e l'invidia; e sui tuoi avanzi mortali, rinnovelliamo il patto di solidarietà e di concordia. Non più meschino guerro e misere querelle; stretti gli uni agli altri, serrati in potente fascio, proseguiremo il cammino che tu pure seguisti. Il lavoro, evincuto dai duri colpi dell'impresa, ora viene a noi libero, come provvino padre a suoi figli. Tutto per sempre, sarà il frutto della nostra sudata opera, perchè nella grande fatica cooperativa non avrai più servi, né padroni, ma tanti fratelli a cui è solo dove l'aiuto reciproco e l'operosità. Lungo e difficile è il sentiero che ancora ci resta a percorrere; ma nell'ardua contesa saremo leali e quando il pericolo tenterà di spezzarci, qui, su questa terra bagnata di sangue, o Antonio, verremo a l'attingere nella forza e maggior empito di lotta. E la vittoria sarà ancor nostra perchè... e a egregie cose il forte animo accendon...

Finchè, superato così il parigioso tramite della vita, qui, accanto a Te che attendi, ci sarà dolce e meritato il riposo!

Cronaca Pordenonese

Servizio del nostro ospedale. - Ieri mattina si recava al nostro ospedale un operaio della Società Telefonica per farsi medicare d'urgenza. Il caso era alquanto grave; ma nel pomeriggio egli non era stato ancora medicato perchè il Dottore si era rifiutato di farlo, non tenendo l'operaio le due lire necessarie al pagamento.

Venuto a conoscenza di questo fatto l'egregio Direttore della casa Telefonica sig. Borassa, si recò subito dal Presidente dell'ospedale per esporre le sue rimostranze.

Al soldati in guerra. - Del nostro Comune, otto sono i soldati che si trovano alla guerra. A tutti otto, la Ditta Galvani di qui ha spedito - come fece per i dieci soldati di Gordenas pure sul campo - una cassetta piena d'una infinità di oggetti, sigari, sigarette, carte da gioco, tombole, dolci, e mezza bottiglia di vino.

Va segnalato l'atto generoso della Ditta A. Galvani che in modo così gentile ha voluto ricordarsi dei valorosi nostri soldati.

AVIANO

Derubano la Madonna. - 3 Questa notte i ladri entrarono da un finestrone nel santuario della Madonna del Monte e rubarono la collana, gli orecchini, e gli anelli della immagine, rompendo il grande cristallo della custodia.

Il danno ammonterebbe a circa 250 lire. Sul luogo si recarono i carabinieri per le costatazioni di legge.

GEMONA

La mortale disgrazia d'un cacciatore.

4. (Per telefono). - Veniamo a conoscenza di una grave disgrazia avvenuta nei boschi di Osoppo. Il cacciatore Leonardo Londero di Agostino d'anni 26 di qui trovavasi alla caccia con due amici. Per separare due cani che si azzuffavano, prese inavvertitamente il fucile per la canna.

Il calcio batté in modo che il grilletto s'abbassò e il colpo parti colpendo in pieno petto il disgraziato cacciatore che stramazò fulmineo.

Fu soccorso, invano dai compagni. Sul luogo si è recato il maresciallo dei carabinieri.

Un uomo trovato morto.

Stamattina sotto il Municipio di Osoppo fu rinvenuto un uomo morto

L'attacco generale in Cirenaica?

Azione decisiva della nostra flotta?

Il plebiscito di simpatia a Jean Carrere. - Pericolo corso da un veliero italiano. - La tendenziosità della "Reichspost"... - Dissidio tra Re Alfonso di Spagna e la sorella Eulalia.

Un attacco decisivo in Cirenaica?

Roma, 3. A quanto si afferma l'attenzione del pubblico italiano dovrà rivolgersi verso la Cirenaica. E' in Cirenaica che si aspetta che il nemico faccia uno sforzo energico. Infatti informazioni giunte mostrano che i turchi hanno radunato parecchie forze, e altro ne hanno inviate nell'altipiano della Berca, altipiano semicircolare le cui balze digradano sul mare, e sul cui orlo sono poste a occidente, Bengasi e a oriente Derna. I turchi stanno dunque forse preparando una azione su quell'altipiano, sia facendo attraversare ai loro rinforzi e ai loro vetovagliamenti la frontiera egiziana in vari luoghi, sia forzando il blocco italiano nei punti della costa meno sorvegliata, e cercando di sbarcare uomini e munizioni con piccoli velieri che possono più facilmente sfuggire alla vigilanza delle navi in crociera. In un modo o nell'altro, pare certo che gli arabo-turchi hanno fatto raccolta in quantità di forti munizioni.

Da che parte avremo il migliore sforzo nemico? Sembra sia da escludersi Bengasi per la lontananza che separa questa città dalla frontiera egiziana. Il punto più importante della costa cirenense e più vicina agli sbocchi delle vie carovaniere, che passano dalla frontiera egiziana a Derna, quindi contro Derna dobbiamo aspettare una azione militare di qualche importanza.

L'avanzata a Bengasi e a Homs

Roma 3. - Notizie da Bengasi recano che sembra ormai prossima l'avanzata. Nell'interno fervono i preparativi per questa azione che ha lo scopo precipuo di liberare il distretto di Bengasi dalle incursioni dei bezzuini.

Nuovi contingenti di truppe stanno sbarcando in Cirenaica, affinché l'avanzata riesca sicura e vittoriosa.

L'avanzata delle nostre truppe a Homs ha condotto alla occupazione di posizioni dominanti dove si sono iniziate subito e con la massima alacrità i lavori di trinceramento.

La salute delle truppe è buona, mentre dal campo nemico le notizie che recano gli informatori assicurano che le malattie inferiscono.

La imminente azione decisiva della squadra italiana.

Taranto 3 sera. - Un telegramma all'Avvenire d'Italia recava: Nel nostro porto è radunata la squadra: tutte le navi stanno rifornendosi di carboni e di munizioni.

Fra giorni tutte le navi da guerra si concentreranno a Tobruk, dove in questo frattempo venne fatto un importante deposito di combustibile.

Dopo un giorno di sosta la squadra lascerà Tobruk per una azione decisiva.

Nostrifonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria",.)

Un capitano ardito.

BARI, 4. Giunse ieri nel porto lo stazionario Jolanda della Società di navigazione Puglia, che faceva il servizio sul fiume Pojana fra il Montenegro e l'Albania.

Il servizio di sorveglianza lungo il fiume era esercitato dai turchi. La Società Puglia aveva fatto pratiche con le autorità ottomane, per poter ricondurre la nave in Italia; ma senza verun risultato: i turchi volevano assolutamente che la nave restasse nel fiume.

Viste queste risoluzioni, il comandante della Jolanda fece sbarcar l'equipaggio; e con l'aiuto di due soli montenegrini diede mano ai preparativi per la partenza.

Le autorità turche allora fecero avvertito il comandante che, qualora avesse tentato di partire, sarebbe andato incontro a gravi pericoli.

Egli insistette. I turchi gli dissero che ritardasse per poco, tanto che ri-

credessi assiderato. L'infelice è un medicante che ritenisi di Vito d'Asio. Fu telegrafato per notizia a quel municipio.

VITO D'ASIO.

Il campo di tiro inaugurato a Pielungo

Ieri con grande concorso d'invitati e rappresentanza si inaugurò il Campo di tiro e il vessillo della Società che porta il nome venerato del conte Cecconi. Alle 10 seguì il ricevimento in Municipio, presenti le signore che offesero il labaro; il presidente signor Domenico Cedolin ringraziò gli intervenuti; la signora Querini pronunciò un applaudito discorso, cui seguì l'avv. Marco Marin, oratore ufficiale della giornata.

La contessa Cecconi ringraziò a nome della famiglia.

Alle 14 seguì il banchetto.

Le solite cannonate

VIENNA, 4. La Reichspost pubblica un'altra delle solite sue notizie sensazionali, fabbricate probabilmente in redazione, e le quali non hanno altro scopo se non quello di fornire pretesti a clamori contro l'Italia. Oggi, questo foglio clericale pubblica un telegramma da Londra, nel quale il corrispondente informa di aver avuto da fonte sicurissima e indiscutibile notizia che al Governo inglese è giunta una Nota-circolare del Governo italiano annunciante aver l'Italia preso la decisione di estendere la sua azione militare contro la Turchia, finora limitata ai soli territori africani.

Il Duca e la Duchessa D'Aosta confortano i feriti

NAPOLI 4. - Ieri è giunto in porto il piroscafo «Menfi», con cento e due aumalati o feriti raccolti a Tripoli, a Bengasi, ad Homs, a Derna ed a Tubruck.

Sullo stesso piroscafo viaggiava, come pietosa infermiera, S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Appena il piroscafo entrò in porto, vi sali a bordo il Duca d'Aosta. L'incontro fra i due augusti sposi fu commovente. Il Duca poi si recò tra i feriti, confortando uno per uno, ed ascoltando commosso i benedizioni e le parole di gratitudine ch'essi avevano per la Duchessa, loro sorella affettuosa, loro madre consolatrice.

Parte dei soldati sono sbarcati iersera; parte s'archeranno stamane.

L'Infante rispose al fratello sdegnosamente. «Ecco un fatto possibile soltanto in Spagna» - gli telegrafò tra altro. «Non avendo mai amata la vita di corte ed essenzialmente sempre tenuta in disparte, non posso tener conto delle tue parole. Colgo l'occasione per mandarti i miei addii. Dopo il procedimento usato contro di me e che ricorda l'Inquisizione mi ritengo autorizzata a quel tenere di vita che mi aggrada».

Si tratta di un libro di morale, dove però, a quanto pare, l'Infante Eulalia esprime idee affatto moderne, anzi modernissime.

Cronaca cittadina

Una importante seduta della Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Presieduta dal co. G. S. Mainardi e presenti vent' membri, si riunì ieri la Commissione provinciale per il miglioramento bovino per trattare in merito ad un importantissimo ordine del giorno.

Il presidente comunica che nell'ultima seduta plenaria della commissione, tenutasi il 10 Agosto, veniva approvato un ordine del giorno che era un programma completo di lavoro e al quale la Presidenza e la Giunta avevano obbligo di dar corso inmanitente. Senonchè, alcuni membri della Giunta furono del parere che si spraspedesse ai lavori deliberati, dall'assemblea aspettando gli studi dell'associazione agraria; studi che miravano alla costituzione in Friuli di un Consorzio zootecnico provinciale.

La presidenza però, considerato che il detto Consorzio come progettato dall'Associazione Agraria, non rivestiva in linea generale il carattere di un vero consorzio provinciale perchè si occupava in modo particolare, se non esclusivamente, di una sola delle razze bovine (la pezzata rossa) allevate in provincia, e che per raggiungere tale scopo sarebbe occorsa una seria base economica, difficile a conseguirsi in breve tempo; e considerato d'altro canto che il dare corso all'ordine del giorno dell'assemblea della Commissione non avrebbe ostacolate altre iniziative collaterali verso le quali anzi si era e si è benevolmente disposti; proponeva di dar corso al predetto ordine del giorno del 10 agosto, attendendo la definitiva costituzione del Consorzio per poterlo eventualmente sussidiare.

Tali idee della Presidenza avendo ottenuto in seno alla Giunta il voto contrario della maggioranza, (quattro contro tre) inlussero il presidente a convocare l'assemblea della Commissione per un preciso pronunciamento al riguardo. Questo il movente della seduta.

Discussione vivace.

Sull'argomento pretero la parola dapprima i signori Per. Agr. G. B. Molloni, cav. D. Molinari e cav. Dr. G. B. Cossetti approvando l'operato ed i concetti della Presidenza; quindi il Prof. Pecile dimostrando come l'Associazione Agraria avesse in animo, redigendo uno schema di statuto del futuro Consorzio zootecnico, il agevolare il compito assegnato al Comitato di studio e di esercitare una azione parallela a quella della Commissione provinciale per il miglioramento zootecnico.

Nello svolgere però questi concetti adoperò alcune frasi dirette al Presidente che trovano la disapprovazione del presenti. Ma ancora un senso di maggiore eccitamento è provato dall'assemblea durante un attacco polemico contro il presidente letto dal dottore D. Ristori. R. O. Veterinario provinciale inteso a trascinare la discussione dal campo delle serene osservazioni in quello delle competizioni personali, venendo indirettamente ad intaccare la benemerita Commissione provinciale per il miglioramento bovino. Il dott. Ristori è ripetutamente interrotto e s'illecitato ad abbandonare il campo delle personalità.

L'avv. Nussi, il dott. Canciani, il co. Quirini il co. Frattina il dott. Mazzoli-Taic, rendendosi interpreti del pensiero di tutti, fanno vivo appello anche la discussione esca dal campo del pettegolezzo per entrare in quello obiettivo dei veri interessi dell'agricoltura.

Circa l'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno del presidente interloquiscono il prof. D. Pecile, il dott. Guido Giacomelli, il cav. Perotti, il dott. Mazzoli-Taic, il sig. G. Rosso, il dott. Selan ed il co. Quirini, il quale ultimo propone di sostituire l'ordine del giorno del presidente con uno suo, in cui è contenuta una lode all'opera esercitata dal presidente medesimo in uno al convincimento di dare sollecita esecuzione alle proposte dell'assemblea e della Commissione. Ecco integralmente quale esso venne all'unanimità approvato, meno uno astenuto (il prof. Pecile):

«L'Assemblea esprimendo fiducia nel suo presidente, dolente dell'attuale dissidio dovuto più a malintesi che ad ostilità, accoglie con massima la predocta di appoggiare eventualmente un largo Consorzio zootecnico, lieta se nuove proposte potranno tornare di vantaggio alla zootecnia e riunire in un grande accordo tutte le iniziative, passa all'ordine del giorno».

Dopo di che il presidente apre la discussione sopra le eventuali proposte dei membri presenti circa le modificazioni da apportare in seno alla Commissione per il miglioramento bovino.

Perotti considerato che molti membri non partecipano mai alle sedute o vi intervengono assai raramente, raccomanda alla Presidenza che faccia praticare verso la On.le Deputazione accchè venga tolto l'inconveniente. Vi si associano il cav. D. Molinari, G. B. Molloni, e dott. G. Giacomelli.

Il co. Mainardi accetta di buon grado la raccomandazione ed assicura che ne terrà conto per quando, e ciò sarà in breve, si procederà alle modificazioni nella compagnia della Commissione.

Per l'inclusione dei veterinari.

Il dott. Selan mette in rilievo come in seno alla Comm.ne prov.le per il miglioramento bovino non vi sia una adeguata rappresentanza della benemerita classe dei veterinari; dimostra, con una calda perorazione, l'utilità della loro cooperazione e raccomanda che nel procedere a riforme si tenga presente di introdurre nel massimo consesso zootecnico friulano questi egregi professionisti.

La proposta trova l'unanime consenso e del presidente e dei membri presenti.

Sempre in merito alle modificazioni sostanziali della Commissione bovina provinciale si fanno varie altre proposte accettate dalla presidenza da diversi membri, fra i quali il signor Gino Rosso, co. Frattina, co. Quirini, il per. agr. Molloni.

Infine il Presidente, di fronte al desiderio espresso da alcuni allevatori in merito alla necessità di procedere ad una importazione di tori puri sangue dalla Svizzera, accoglie le raccomandazioni tendenti a far sì che l'appoggio dalla Provincia intervenga in quanto si tratti di soggetti veramente meritevoli.

Deputazione Provinciale

Nominare - Svincolo di cauzione - Spese per Maniaci. Si nominò il conte avvocato Gino Di Caporriaco rappresentante della Provincia nella Sezione Friulana della Società «Umanitaria» in sostituzione del dimissionario avv. V. Casasola.

Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione presentata dalla Banca di Udine per l'esercizio dell'Estutoria delle Imposte dirette del Comune di Udine riferibilmente al quinquennio 1903-1907.

Nominò il signor Milesi Pietro terzo bidello del R. Istituto Tecnico di Udine.

Approvò in lire 1.40 ai giorno la retta per le maniche ricoverate nella succursale di Gemona a datare dal primo ottobre 1911.

Approvò con riserve, in lire 1.15 al giorno la retta per le maniche ricoverate nella succursale di Ribis e ciò a datare dal primo gennaio 1912.

Non accettò la domanda della prepositura della succursale di Suelles perchè la retta per i maniaci ivi ricoverati venga portata da lire 1.25 a lire 1.35 per presenza.

A 31 ottobre si trovavano nei vari Manicomio provinciali 1354 ricoverati di cui 774 uomini e 583 donne; e detratti 84 dozzanati rimanevano a carico della provincia 1270 alienati, cioè 43 più del corrispondente mese dell'anno decors e 282 più della media dell'ultimo decennio a 31 ottobre.

Nuovo restaurant.

Ieri è stato aperto nel palazzo co. Berretta sotto il Circolo Unione, Via della Posta, di fronte ai nostri uffici un nuovo restaurant. Il luogo favorevole, la signorilità degli ambienti e l'ineccepibilità del servizio e della cucina procureranno certo al nuovo restaurant numerosi clienti. E' ciò che auguriamo al direttore sig. Gasparato.

Il servizio del vermouth era stato assunto dal sig. De Gasperi del nuovo e vasto Grand Hotel.

Durante la passeggiata del corteo, durante il vermouth, dopo... e tutto il giorno, insomma, si fu del continuo... bersagliati da svolti ragazzi e da leggiadre fanciulle e da una formosa signorina che vendevano numeri della lotteria, cartoline illustrate della Tripolitania, che giravano con cassette elemosiniere. Tutto in pro della sottoscrizione patriottica.

La conferenza. Libero l'ingresso - anzi i due ingressi: ma alle due porte c'era il vassoio, per le offerte di chi entrava. La vasta sala terrena del Grand Hotel (e perchè no, invece: Grande Albergo?) era zeppa di vario: autorità e popolani, donne ed uomini, ragazze e vecchie.

Il capostazione signor Boni, come presidente del Comitato, prende primo la parola e pronuncia un breve discorso caldo di patriottismo e applauso. Rilevò da esso, a titolo d'onore per Resiutta, che la pubblica sottoscrizione fruttò lire 157,65; che altre lire 52,50 furono raccolte l'11 novembre nel compiendo del nostro amato Re; che la signora Anna Zuzzi, moglie del nostro Ferrante, raccolse fra i compaesani residenti a Graz corone 209 pari a lire 220 (Applausi, grida di brava!), passate al Comitato; cosicché già ora questo ha oltre lire 430, espressione della grandissima gratitudine di un piccolo paese verso l'esercito nostro, ammirato da tutto il mondo per l'eccello valore.

Ha parole di santo sdegno contro la stampa prezzolata ed affaristica che si annida nel cuore di uno stato vicino, la quale tentò diffamare il nostro esercito - le sue vittorie tramutando in altrattanti sconfitte; le atrocità orribili subite in atrocità da lui commesse. E fu questo uno dei punti più calorosamente applauditi. Presenta quindi l'oratore, il quale saprà (dice) ricacciare in gola dei tristi offensori le male invenzioni con le quali tentavano offuscare quella purissima gloria ch'è il nostro esercito. (Nuovi, generali applausi). Nessuno meglio dell'avvocato Perissutti potrebbe farlo, egli - ch'è onore e vanto di questo suo paese natio; egli che, giovinetto, abbandonò comodità studi affetti famigliari per correre ad arruolarsi con Garibaldi.

Parla l'avv. Perissutti. Ricordato con poetica frase ch'ebbe qui, fra questi verdi monti boscosi, sotto questo bel cielo italico, schiusi gli occhi alla luce; soggiungendo di sentire tutto l'orgoglio di poter nel suo paese natio, davanti ai suoi compatrioti, parlare in questo momento storico per la grande amatissima Patria, il Italia; momento storico che finalmente segna il desiato risveglio delle nostre energie, della coscienza nostra, che parevano assopiti. Si dice grato al Comitato che gli fece l'invito di parlare; grato al presidente di esso, che ebbe al suo indirizzo parole tanto cortesi. Compiacersi di veder tanto popolo presente: ciò conferma il patriottismo di queste popolazioni, mai smentito - o ben naturale qui, presso al confine, oltre il quale vedemmo in questa ed in altre non lontane occasioni che perdurano, per quanto impotenti, sensi di nimistà traccante. (Applausi).

Perché l'Italia, perchè tutti gli italiani hanno desiderato, voluto, avuto Tripoli?... si domanda. E trova la giustificazione di questo concorde volentà nel fatto che vi è un diritto ancora più forte del diritto nazionale: il diritto della umanità di imporre ai popoli di essere buoni e civili (Bene! applausi). Che cosa sarebbero le due civiltà americane, se questo diritto non fosse stato esercitato dalle nazioni civili?... Sarebbero ancora il paese degli indù e delle pelli rosse...

E con esempi storici additi, mostra come questo dirittoiasi affermato non soltanto in America, ma in tutto il mondo. Refrattaria finora ad ogni progresso, la Turchia lasciava invece che nei territori della Tripolitania e Cirenaica, a poche ore dalla Sicilia, continuasse uno stato di barbarie; terreni in di fertillissimi, abbandonati a se stessi, invasi dal deserto; popolazioni languenti... miseria e barbarie null'altro!

Non è da oggi che l'Italia pensa a compiere il dovere umano di portare la fiaccola della civiltà in quelle terre; e ricorda in proposito parole dette dal compianto ministro degli esteri on. Prinetti, ancora nel 1902, e dell'on. Tittoni; le meraviglie dell'esploratore tedesco Rolf, perchè l'Italia non esercitava questo suo diritto, nel proprio interesse.

Si, anche nel proprio interesse: poichè quelle terre sono destinate ad un grande avvenire economico, quando sieno fecondate dal sudore italiano. E ricorda che anche l'on. Solimbergo, parecchi anni addietro, indicava agli italiani come terre da sfruttare quelle che oggi, mercè all'eroso del nostro esercito, stiamo occupando.

E ricorda che anche l'illustre generale Baldissera riconosceva che queste terre saranno una fortuna per l'Italia, la quale, fra pochi anni, le potrà tenere con una guarnigione di soli 20 mila uomini.

Come frulano, si compiace di vedere due illustri frulani fra i capi il generale Caneva ch'egli conobbe

fanciulletto, comandante supremo del corpo di spedizione; e il tenente colonnello Zuppelli, governatore di Derna.

Così con informazioni di studiosi e conoscitori del paese, dimostra il grande avvenire al quale le due regioni ormai facenti parte del Regno d'Italia vanno incontro.

Legge da ultimo una delle magnifiche odi di Gabriele D'Annunzio; e con una splendida perorazione finale manda un saluto ai soldati che combattono per la grandezza d'Italia, di questa nostra Patria diletta. Invita ad unirsi nel grido: Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!

Calorosissimi, entusiastici evviva gli rispondono. Molti vanno a congratularsi con l'avv. Perissutti, per lo splendido discorso.

La festa patriottica continua... e continuano a raccogliersi denari con la vendita di cartoline, di biglietti della lotteria, col cinematografo...

Tutto serve!

TOLMEZO

Pro patria. Furono raccolte 1.93 fra gli scolari del comune a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra, e furono versate al Municipio.

Apertura del nuovo cimitero.

2. Stamane si è aperto per la prima volta, il nostro nuovo cimitero costruito nei pressi della stazione, sopra una ridente altura, dalla Cooperativa di lavoro con mirabile arte su disegno dell'ing. G. B. Calligaris. La salma tumulata è quella di certo Tosoni Antonio, operaio schiacciato da un macigno nel febbraio del '10 mentre lavorava con altri operai alla sistemazione del suolo del cimitero stesso. I suoi compagni, soci della Cooperativa con gentile pensiero, hanno voluto ridare alla terra, che s'ebbe già il sudore e il sangue, anche gli avanzi mortali della vittima che verso le ore dieci fu levata dal vecchio cimitero e trasportata nel nuovo. Alla mesta cerimonia ha partecipato molto pubblico. Sulla fossa l'assessore Caccitti G. Batta ha portato, a nome del comune, il saluto cittadino. Ha parlato poi il sig. G

Le elezioni commerciali di ieri

Ieri seguirono le elezioni commerciali e furono combattute in tutti i paesi.

Il concorso alle urne non fu tuttavia troppo numeroso.

La lista preposta dall'Associazione Commercianti trovò oppositori parecchi; ma nella maggioranza riuscì vittoriosa.

L'ATISANA 3. Numeroso il concorso alle urne. Su 71 elettori, si ebbero 63 votanti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — I votanti quest'anno superarono ogni aspettativa, per la lista presentata all'ultima ora di opposizione.

Un candidato di opposizione a Coccole Antonio era stato proposto l'egregio sig. Giovanni Petracco, già presidente di questa Unione Esercenti.

MORPURGO Udine 41, Coccole Antonio 39, Micoli Giuseppe 35, Rizzani Leonardo 33, Polese Antonio 32, Rossetti Erminio 31, Quirini Quirino 31, Spezzotti G. Batta 31, Pico Emilio 29, Piusi Pietro 27, Muzzati Girolamo 26, Venier Giusto 27, Agnoli Mario 26, Luzzatto Ugo 26, Vanelli Giacomo 26, Valenzin Leone 25, Scodellari Gustavo 21.

GEMONA. — Non essendo stato incluso nella lista proposta dal Comitato nostro alcun candidato a rappresentare il nostro Mandamento nella camera di Commercio, in segno di protesta nessuno oggi si recò a votare: in modo che non venne nemmeno formato il seggio.

PORTOFONTO. — Il distretto di Portofonno votò compatto la lista d'opposizione a quella proposta dall'associazione C. I. E. d'Udine.

GLI ELETTORI iscritti a Portofonno sono 279 ed hanno votato 96. I tre candidati proposti dall'U. E. di Portofonno ottennero rispettivamente: Conte Querini voti 96, cav. Polese voti 95, Valenzin Leone 84; quest'ultimo non era incluso nella lista dell'associazione Udinese.

PALMANOVA. — Votanti 40. Ottennero 36 voti: Beltrame, De Marchi, Polese, Rossetti, Steffenato. 35: Battocciotti, Corradini, Lacchin, Muzzatti, Rizzani, Passalenti, Pico. 34 Micoli, 33 Quirini, Spezzotti, 32 Venier, 31 Luzzatto, 30 Stefanutti-Rosa, 28 Morpurgo, 25 Bortolotti, Valenzin, 24 De Gloria, Dorotea, 23 Petracco, 22 Degantuti, 16 Vanelli, 15 Orter, Piusi, 14 Coccole, 10 Malignani, Agnoli.

CIVIDALE. — Molta l'apatia. Alla 14 ancora non si era costituito il seggio. In seguito a mio interessamento e di altri si poté finalmente costituire un seggio presieduto dal pretore dott. Vulturini e 27 furono i votanti sopra un complessivo di quasi oltre 90 elettori. Il risultato varia dai 24 ai 27 sui nomi della lista proposta dall'Associazione commercianti di Udine sostituiti i nomi di Vanelli Giacomo e Venier cav. Giusto con quelli di Petracco Giovanni, Stefanutti Giovanni.

TOLMEZZO. Ecco i risultati della votazione di ieri: De Marchi cav. Lino voti 35, Brunetti Matteo 26, Serafini cav. G. B. 26, Rizzani cav. Leonardo 26, Valenzin Leone 16, Beltrame cav. Antonio 15, Corradini Arnaldo 15, Lacchin cav. Giuseppe 15, Micoli Giuseppe 15, Morpurgo on. bar. Elio 16, Muzzatti rag. Girolamo 15, Orter Francesco 15, Battocciotti Antonio 15, Rupil Pietro 15, Luzzatto cav. Ugo 14, Coccole Antonio 14, Malignani cav. Arturo 14, Passalenti Angelo 14, Pico Emilio 14, Rossetti Ermanno 14, Vanelli Giacomo 14, Venier cav. Giusto 14, Agnoli rag. Mario 13, Polese cav. Antonio 13, Quirini cav. Quirino 13.

De Rosa ing. Giulio 11; Stefanutti Rosa Giuseppe 4; Galvani cav. Luciano 1; Mosca Giulio 1; Morgante Giacomo 1; Stefanutti Giovanni 1.

Passalenti Angelo 418
Pico Emilio 600
Piusi Pietro 670
Polese cav. Antonio 690
Quirino cav. Quirino 636
Rizzani cav. Leonardo 714
Rossetti Ermanno 605
Serafini cav. Gio. Batta 568
Spezzotti cav. G. Batta 683
Vanelli Giacomo 310
Venier geom. cav. Giusto 580.

E degli altri portati dalle liste d'opposizione si ebbe:
Bortolotti Eugenio 135
Brunetti Matteo 221
Dorotea 92
Degantuti 111
De Gloria 121
Frova 86
Mosca 71
Petracco Giovanni 216
Stefanutti Rosa Giuseppe 180
Scodellari 127
Stefanotto Giovanni 380
Valenzin Leone 405

Gita studentesca d'istruzione. Sabato scorso, una parte degli studenti del IV.º Corso Agrimensura del nostro Istituto Tecnico, accompagnati dal chiarissimo cav. prof. Zaccaria Bonomi si recarono in gita a S. Giorgio di Nogaro a scopo d'istruzione. Visitarono l'azienda del sig. Dottor Margreth e successivamente quella del sig. Arcopio di Malisana, ove furono accolti più che gentilmente.

Ebbero campo colà di sperimentare l'uso dei metodi moderni agricoli, traendo importanti profitti dalle spiegazioni dei signori Margreth e Arcopio e del loro professore ai quali esternano pubblicamente i loro sentiti ringraziamenti.

La 21.a Marciala Fortior è stata coperta ieri dalla sezione Podistica della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, sul percorso amenissimo Udine-Tarcento-Pradielis-Lusevera-Nimis.

Per una società fra liceizzati della R. Scuola ag. ieri alle 14 in via Grazzano N. 6 ebbe luogo l'annunciata riunione fra i liceizzati dalle R. Scuole Agrarie per l'istituzione Società.

Numerosi gli intervenuti e gli aderenti; presiedette il sig. Ernesto Varutti che sottopose all'assemblea uno schema di statuto che venne in massima approvato; fu nominata una commissione composta dai sigg. Varutti Ernesto, Da Pozzo Attilio, Petronio Ilio, Mizzau Giuseppe, Frontini Luigi, Persello Marcello, Pez Mario, Michelini Camillo e Girolamo Ermete, col compito di completare gli studi e comporre una lista di candidati per il consiglio direttivo da sottoporsi alla prossima definitiva riunione.

Fra proprietari di case. — Una seconda seduta fra proprietari di case ebbe luogo ieri alle 16 alla sede dei Commercianti e industriali. Presenti 30 proprietari di case, la seduta fu presieduta dalla commissione provvisoria, cioè dai signori Giusto Venier, comm. Borgomanero, Libero Grassi, dott. Luigi Fabris, avv. Giacomo Baschiera. E' approvato lo statuto che consta di 21 articoli; il consiglio direttivo è composto di nove consiglieri, che durano in carica tre anni; essi sono: Borgomanero, dott. Fabris, avv. Baschiera, L. Muzzati, L. Grassi, ing. Zoratti, dott. O. Luzzatto, Tonini Angelo e dott. Biasutti. Il Consiglio poi nomina nel suo seno il presidente, vicepresidente e segretario.

Tra l'Arcivescovo e il Capitolo. Da tempo immemorabile il Vicario capitolare della nostra Metropoli, aveva anche cura d'anime. Questo fatto non parve giusto al nuovo Arcivescovo mons. Rossi, il quale invitò la curia a provvedere alla nomina di un arciprete.

Ma il Capitolo si oppose, e ne insorse un conflitto. Si ricorse allora alla superiore autorità romana; ora giunge da Roma la notizia che la Curia abbia preso una decisione favorevole alla tesi dell'Arcivescovo.

La grazia al dott. Carlo Dal Torsio. — E' giunto ieri un telegramma da Roma annunciante che S. M. Il Re ha concesso la grazia al concittadino sig. dott. Carlo Dal Torsio condannato a dieci mesi di reclusione con sentenza del Tribunale di Vicenza, confermata dalla Corte d'Appello di Venezia e dalla Cassazione di Roma, per omicidio colposo, sciagura occorsagli alla corsa automobilistica di Bovolenta, nel 1907.

Le concorrenti al posto Cernarai. Tre sono le concorrenti ad un posto gratuito del legato Cernarai presso l'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino: Angela Spangaro di Ugo e di Kydyè Poletti di Pordenone d'anni 8 e mesi 10. Il padre entrò volontario nel 7. alpini plotone allievi sergenti, fece anni cinque di servizio e come sergente prese parte alla campagna D'Africa autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa — Brun Bruna di Angelo e di Luisa Felicita d'anni 14 e mesi 10, già convittrice a pagamento nell'Istituto Nazionale, dove ha pure una sorella grazinata; il padre nato e domiciatiato a Frisanco, risiede ora a Udine e presta servizio nell'arma dei Reali Carabinieri per 21 anni 6 mesi e otto giorni. Non fece campagne. — Andrighetti Paola di Ettore e di Battizone Maria nata in Prata di Pordenone, d'anni 7 e mesi 4 — quindi non ha raggiunto ancora l'età prescritta dal regolamento e dall'avviso di concorso. Suo padre prestò cinque anni di servizio militare; non fece campagne.

Patè Foles Gras vero Strasburgo Mascaroni Milano Burro da Thé Mandarini finissimi il tutto all'Emporio Ligugnana.

Si conferma l'arresto dello splone. — Il Giudice Istruttore dott. Leone Luzzatti ha legittimato l'arresto di quel tale Gio. Batta Comar di S. Vito del Torre (Austria) che fu arrestato dal Maresciallo Banzi quale spia militare austriaca. Il Comar è sempre negativo, ma fu riconosciuto da alcuni impiegati dell'ufficio fortificazioni, come quegli che tentava da circa tre anni carpire loro dei piani.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Teatro Sociale-Novo Cine La contessa di Challant.

Questa sera si darà un nuovo capolavoro della ditta Pathé e cioè il grandioso dramma: La contessa di Challant. Splendida film d'arte italiana di 800 metri.

Parà seguito: L'inondazione di Tripoli. Interessante attualità. Verrà pure data una bellissima cinematografia dal vero: Scuola di guerra a Karberg.

Chiederà il programma la scena comica: La vedetta del portinajo. Le rappresentazioni cominceranno alle ore 18.

Il teatro sarà riscaldato. — Quanto prima l'imponente dramma: Poltudo.

Corriere Giudiziario Tribunale di Udine.

Un appello. Con ro la sentenza del Pretore del I.º Mandamento che lo condanna a L. 80 di multa e a L. 69.88 alla P. C. per esercizio arbitrario, l'ing. Lodovico Zanetti d'anni 70 è stato favorito del Tribunale che dichiarò il non luogo.

Una ladra. Tale Giovanna Cividino di 21 anni fu Vittoria, da Udine, per aver rubato parecchi oggetti, del valore complessivo di 15 lire: a Zaccaria sospetti, e un paio di scarpe a tale Ernesto Savio, essendo stata altra volta condannata, si ebbe due anni e un mese di carcere.

CORTE D'ASSISE Dramma d'amore. Stanane alle nostre Assise è incominciato il processo contro Augusto Seuch d'anni 25, interprete nato ad Essen (Austria) che nella sera del 15 dicembre 1910 esplose alcuni colpi di rivoltella contro la sua fidanzata, la telefonista Emma Del Fabbro che voleva interrompere la relazione amorosa.

La Corte d'Assise è presieduta dal conte Castiglione della Corte d'Appello di Venezia; lo Seuch è difeso dagli avv. Drusini e Del Missier.

Domenico Del Bianco direttore respons.



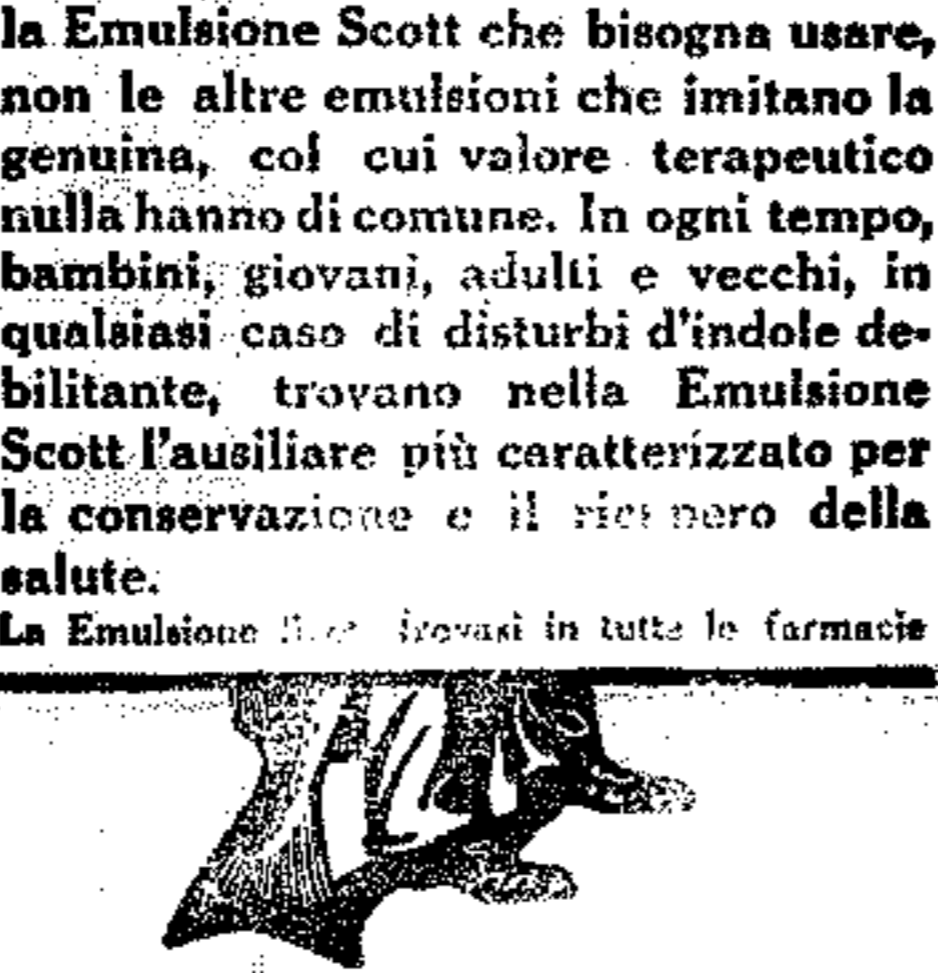
CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Mantenersi in salute è cosa assai facile quando se ne conosca il mezzo. La ragione dell'aggravarsi di piccole indisposizioni che sarebbero passate senza lasciare traccia, sta nella mancanza di una cura adattata e sollecita: ad esempio, nel reatitismo, iniziando la giusta cura appena si presentano le prime manifestazioni, si evitano sofferenze, disturbi, perdita di tempo e inutili spese. Ecco in proposito l'opinione di un medico: "Per ciò che si riferisce all'uso della

EMULSIONE SCOTT

nella pratica professionale mi associo ai Sanitari che l'hanno sperimentata, ritenendola un sovrano ricostituente della prima età linfatica, rachitica o scrofolosa. Io poi l'ho impiegata qualche volta, con soddisfacenti risultati, anche negli adulti quando riscontravo completa intolleranza per l'olio di fegato di merluzzo puro. E in ogni singolo caso questo eccellente medicamento ha sempre corrisposto alle indicazioni." Dott. Giov. Battista Dulbecco, Medico-Chirurgo, già Assistente nella Clinica Ostetrico-Ginecologica della R. Università, Via Nizza No. 17, Torino, 11 Maggio 1908. Nella cura del rachitismo l'Emulsione Scott trova specifica indicazione, e ogni sanitario può confermare quest'affermazione. E' però la Emulsione Scott che bisogna usare, non le altre emulsioni che imitano la genuina, col cui valore terapeutico nulla hanno di comune. In ogni tempo, bambini, giovani, adulti e vecchi, in qualsiasi caso di disturbi d'indole debilitante, trovano nella Emulsione Scott l'ausiliare più caratterizzata per la conservazione e il ritorno della salute.

La Emulsione Scott si trova in tutte le farmacie



Di sapore gradito, ben tollerata. Sirolina "Roche" ha sicura efficacia contro i Catarsi Bronchiali, la Tosse, la Pleurite, l'Asma, l'Emfisema, l'Influenza, la Polmonite. Painesanti sono Appetito basso, insonnia, nervosismo, ecc.

MALI DI CUORE guariscono col CORDICURA. In tutta Italia. — In tutte le farmacie. — Oppure gratis. — INSEVNI, BESANA, ROSA & C. - Milano. Vendesi in Udine presso F. Miazini.

ERNIE Dott. G. SIGURINI Specialista. Malattie stomaco - intestini esaurimenti. Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale - deboli cinti Dott. De Martin anatomici senza molle per ERNIE, Ventriere, di qualità superiore per puerperfor sventramenti, piaghe, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile. Catalogo a richiesta. Riceve ogni giorno dalla 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore). Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

Acqua S. Marco (Vedi avviso in quarta pagina)

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie. D. P. Ballico medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. Chirurgia delle Vie Urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e novrastenia, sessuale, Fumicazioni mercuriali per cura rapida e intensiva della sifilide-Stero diagnosi di Wassermann. Cura rapida, intensiva della sifilide col 606 Herlich. Riparto speciale con sale di medicazione, da bagni, di degenza e d'aspetto separato. VENEZIA S. Maurizio 2631-32 Tel. 780. UDINE consultazioni tutti i sabato dalle 8 alle 11 Via Calzolari, 9 1.º piano.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Quale operativo e tecnico preferite sempre? AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANSICANI e GREMSE - UDINE.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86) Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

Il Callista Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio. ASSUMESI qualunque lavoro di scritturazione a macchina. Via Prefettura N. 7 Udine. Il telefono deve essere usato dai corrispondenti che essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Serafini Costantino Fabbrica e Magazzino MOBILI APPARTAMENTI COMPLETI SEMPRE PRONTI Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi Udine, Via Antonio Andreuzzi dietro la Chiesa di S. Giorgio TELEFONO N. 95. Pagamenti a pronti.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE. Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29. Telef. 3-97. VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA. Sede e Tavolini per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Pelliccerie Stagione 1911-1912. Unico Grandioso Deposito Pelliccerie per uomo, signora e bambini con proprio laboratorio. Prezzi da non temere concorrenza. PREMIATA DITTA AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE. Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Profumerie. Completo assortimento Maglierie - Camicie - Colli - Polsi - Cravatte - Guanti ecc. ecc.

LA SOCIETA ANONIMA per la LAVORAZIONE DEL LEGNO di PORDENONE. (premiata con medaglia d'oro massima onorificenza dell'Esposizione di Torino) mette in liquidazione a fine Esposizione di Torino (Dicembre) N. 400 Camere da letto in legno massiccio di faggio rosa evaporato, di Slavonia, lavorato in stile moderno, come il disegno qui sotto.



Distinta dei Mobili. 1. Letto di metri 0.95 X 2.00 - 4. Elastici a rete e molle speciali - 1. Comodino corpiano di marmo di Chiampo - 1. Armadio con cassetto e sportello con grande luce molata - 4. Toilette a doppio piano di marmo colorato finissimo con colonne di ottone - 1. Tavolo per scrivere - 2. attaccapanni a muro nichelati - 2. Sedie extra di Vienna. Superba Occasione. Le Camere complete cadauna L. 255 franchi qualsiasi si stazioni del Veneto, compreso l'imballaggio. Le prenotazioni non saranno impegnative se non accompagnate da L. 25. per camera a titolo di caparra. La SOCIETA che possiede il più moderno e perfetto stabilimento d'Italia per la lavorazione del Legno, costruisce oltre ai Mobili in stile moderno, Mobili per arredamenti di scuole, Serramenti comuni e di lusso tanto per case operaie che fabbricati civili, Cornici, Cabine telefoniche, Chabats ecc. ecc. Ad ogni richiesta invia gratis preventivi e disegni.

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE Via Mercerie, N. 6. Opere di medicina antiche e moderne. Codici e libri legali in genere. Opere di poesia d'ogni tempo e luogo. Opere sull'Arte Militare. Opere varie sull'agricoltura. Guide Storiche; Strenne; Almanacchi. Opere dei Friuli o d'autori friulani. Opere varie sul Risorgimento Italiano. Opere su Venezia e sul Lombardo-Veneto. Libri di geografia, descrizione di viaggi ecc. Opere di storia generale e particolare. Opere varie di scienza e filosofia. Belle arti, Teatri, Costumi ecc. Curiosità letterarie e Bibliografiche. yssortimento Romano dei più celebri autori. Opuscoli friulani in genere. Vocabolari ed opere Varie di letteratura. Opere di Teologia antiche e moderne. Autori Classici Originali Francesi e Tedeschi. Le pitit Lacunose; pour Tous. Libri italiani moderni, grande Miscellanea. Opere diverse moderne nuove (Vendita con ribasso).

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini. N.B. Si è compilato anche un catalogo di opere generali e uno di soli libri ed opuscoli friulani, che, richiesta, si spediscono gratis agli interessati. Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI. Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

APPENDICE 6

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

Unica versione autorizzata dall'Inglese di "Faunette"

Non riuscivo quindi ad avere alcuna presa su di lei. Ma oltre a tutto ciò, vera qualche cosa di strano nel carattere della Caro, qualcosa che non sono mai riuscito a spiegarli. Ella non è una bambina; è una donna forte, testarda come me, né più, né meno!

cantare dieci sere per tremila sterline. Queste grandi artiste non possono stare a lungo lontano da Londra; le «piazze» di New York o Chicago sono convenientissime quanto a danaro; ma se non cantano a Londra, la gente non domanda loro il perché. Avevo una voglia matta di cogliere al volo questa offerta; nondimeno, per prendermi un rivincita, non mi mostrai troppo impaziente. Sino ad allora ella si era fatto un repertorio di sole opere francesi; le dissi che il pubblico di Londra non avrebbe tollerato da nessuno la imposizione di un cartellone esclusivamente francese, e che avrei quindi accettato purché si obbligasse di cantare il «Lohengrin». Accettò. Il prezzo era alquanto alto, ma non volli neppure discutere. Non mercanteggia mai. La Caro deve avere venticinque o ventisei anni; fra qualche anno pretenderà 500 sterline per sera, e dovrò pagarle...

Sapete di che paese sia? Ecco un altro mistero. Niuono sa donde sia scaturita. Parla il francese e l'inglese perfettamente, con accento meraviglioso. Cinguetta il tedesco un po' stentamente. Mi fu detto perfino che parla in flammingo; la qual cosa mi sembra abbastanza strano. L'orchestra attaccò il preludio del terzo atto, ed il sipario si levò, scoprendo la camera nuziale di «Elsa» e «Lohengrin». S'udì la musica dei due cortei avvicinarsi. Indi, al suono della marcia nuziale, le ancelle cominciarono ad entrar in scena da una parte e dall'altra gli uomini a filare. «Elsa» apparve fra le ancelle; ma di «Lohengrin» neppur l'ombra, nell'altro coro. Il duplice coro andò alcun poco innanzi senza incidenti, e poi si notò sulla scena un non so che di insolito, un certo fermento, mentre il direttore d'orchestra faceva disperati segni verso la sinistra della ribalta.

Ma quando si giunse al momento in cui il ro deve benedire la coppia nuziale, mentre nessun «Lohengrin» eravi presente, perfino l'impossibile sir Cyril cominciò a dar qualche segno di nervosità. Da ogni parte del teatro s'elevava un mormorio d'apprensione. Il direttore d'orchestra, ad onta di tutto, testardamente proseguiva nell'esecuzione dell'opera, certo nella speranza che le cose potessero ancora rimettersi. Tagli contrattamenti sogliono talvolta accadere, ma quasi sempre si finisce col salvare la situazione. Il cortico lasciava affine la scena, ed «Elsa» si era seduta sul letto, sola. E neppure allora un segno di «Lohengrin». Rimasero un momento come in sospensione; ma infine il maestro concertatore abbandonò la bacchetta. Squillò un campanello. Il sipario cadde. Un torrente di luce invase la sala; e mille voci confuse s'incrociarono da ogni parte. Il pubblico accennava a sir Cyril nel nostro palco. Quanto a lui, sembrava la persona meno turbata di tutto il teatro.

Questa non mi è mai capitata in vita mia - diss'egli - Alresca aveva ragione. Qualcosa dev'essere accaduto. Scendo in palcoscenico. In quell'istante l'uscio del palco si aprì, ed il direttore di scena irruppe tutto agitato e sconvolto. Che c'è di nuovo, Nolan? Il tenore Alresca è stato vittima d'un accidente. Urge il dottore. Io, sono un dottore - diss'io. Voi? - sciamò sir Cyril con gesto di meraviglia, guardandomi. Non l'avrei mai pensata. Se è così, volete usarvi la cortesia di seguirmi? III Il delirio di Alresca. Sir Cyril camminava speditamente lungo il corridoio che dava addito ai palchi; lo percorremmo quasi interamente. Giunti in fondo egli aprì una porticina. Seguitemi - disse. Questo passaggio è buio, ma perfettamente diritto.

Orario Ferroviario - Partenze da Udine - Arrivi a Udine - Prezzi delle inserzioni

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 40 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 41 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 94 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardounet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle inserzioni - Proxio per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

Iodarsolo

PER INIEZIONI E PER BOCCA

di effetto sorprendente nel Irtiatismo, scrofolosi, nelle anemie pre-tubercolari, in quelle dei figli dei sifilitici e dei tubercolotici; nella convalescenza delle malattie delle sierose (pleuriti, peritoniti, ecc.); nel reumatismo articolare cronico, nella convalescenza di quello acuto, nella malaria cronica etc.

ISCHIROGENO - RIGENERATORE DELLE FORZE - ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 - GRAND PRIX - Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

METARSILE MENARINI - Ricostituente sicuro - Fosto metarsilato di ferro - per uso interno e via topica

PILLOLE ANTICLOROTICHE PISANO - Azione pronta e sicura contro l'ANEMIA, CLOROSI e disturbi mestruali. NEURASTENIA, nella convalescenza di malattie esaurienti e sempre che occorre di rinvigrire rapidamente le forze.

AMARO BAREGGI - base di Ferro China - Rabarbaro - È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

GOTTA-NEFRITE-CALOLI-ARENELLE - si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA ACQUA LITIOSA SANMARCO

DEPOSITO VINI Nostrani e Nazionali - Vini di lusso Marsala - Vermouth - Raffaele Gentili - Viale Venezia N. 36 - UDINE - SERVIZIO A DOMICILIO

IL FOSTO - STRIGNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO - trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestinali.